

(I lavori iniziano alle ore 14.35 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 67 presentata da Disabato, inerente a *"Alpe Devero. Ritiro in autotutela della DGR n. 38-9087 del 27 maggio 2019"*

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 67.
La parola alla Consigliera Disabato per l'illustrazione.

DISABATO Sarah

Grazie, Presidente.

Il 4 ottobre, alcune associazioni ambientaliste hanno presentato ricorso al TAR verso la delibera di Giunta regionale n. 38-9087 del 27 maggio 2019, recante *"Approvazione dello schema di Accordo di programma tra la Regione Piemonte, la Provincia del Verbano Cusio Ossola e il Comune di Varzo, per la realizzazione dell'intervento per lo 'Sviluppo turistico del territorio - miglioramento della viabilità'. Spesa regionale di euro due milioni e 500 mila"*.

Nella delibera di Giunta si è dato il via libera alla realizzazione di un intervento relativo al miglioramento della strada di accesso alla stazione sciistica di San Domenico.

Le opere e i progetti in oggetto risultano inseriti nel quadro degli interventi della proposta di Accordo Territoriale, *"Avvicinare le montagne"*, tra la Provincia del VCO e i Comuni di Trasquera, Varzo, Crodo e Baceno, il cui iter approvativo, avviato con comunicazione di avvio del procedimento del 15 maggio 2018, risulta ancora oggi in itinere.

I ricorrenti contestano le opere stradali sopraccitate, in quanto costituiscono uno stralcio funzionale del più ampio progetto d'interventi, il cui iter approvativo è ancora in corso, giacché in fase di espletamento la procedura di VAS.

A maggio 2018, la Provincia del VCO ha avviato l'iter procedurale per la valutazione dell'impianto ambientale strategica del progetto *"Avvicinare le montagne"*, procedura necessaria per valutare l'impatto del Piano strategico sul territorio. Il percorso della VAS non risulta a oggi ancora concluso, quindi si attende la pubblicazione del rapporto ambientale, che dovrà essere sottoposto a osservazione aperta a tutti i cittadini e a tutte le cittadine.

Nella risposta a un'interrogazione presentata durante la scorsa legislatura, da parte di un nostro ex Consigliere, Giampaolo Andrissi, l'Assessore riferiva che non era stato dato avvio a nessun Tavolo di lavoro formalizzato con la Regione Piemonte. La Regione ha evidenziato fin da subito innumerevoli criticità inerenti ad alcuni interventi d'infrastrutturazione del territorio, sia rispetto ai contenuti del Piano paesaggistico regionale sia rispetto ad alcune misure di conservazione della Rete Natura 2000.

Durante la scorsa legislatura sono state svolte audizioni del Comitato Tutela Devero, delle associazioni ambientaliste, della Provincia del VCO e dei Comuni coinvolti.

Il 10 gennaio 2019 l'Assessore evidenziava un ritardo dal punto di vista procedurale sull'iter di VAS, che ancora a oggi, come dicevamo prima, non è conclusa.

Questo è il progetto contenuto nel Piano strategico e prevede più di 50 interventi

d'infrastrutturazione a elevato impatto ambientale, con l'ampliamento e la creazione di nuove costruzioni, impianti a fune, piste da sci e percorsi per mountain bike, per un ammontare di 170 milioni di euro.

L'Alpe Devero - anche se è inutile che stiamo qui a descrivere com'è composto questo territorio - subisce soprattutto turismo dolce ed escursioni, quindi poco si presta a interventi d'infrastrutturazione di così forte impatto. È un'area di pregio naturalistico e paesaggistico. Sul territorio è presente il Parco Naturale dell'Alpe Veglia e dell'Alpe Devero, l'area contigua dell'Alpe Devero e il SIC (Sito di importanza comunitaria Alpi Veglia e Devero-Monte Giove).

Il Comitato Tutela Devero ha lanciato pochi giorni fa una petizione che ha raggiunto 87.000 firme, sottoscritta anche da noi, denominata *"Salviamo l'Alpe Devero! Basta costruire impianti: più natura per tutti"*. I firmatari della petizione, tra cui noi, sostengono che si tratti di un complesso sciistico fuori tempo, basato su un modello turistico in calo per motivi economici, climatici e culturali. *"Ogni anno noi contribuenti"* - dicono - *"spendiamo milioni di euro per ripianare le perdite delle stazioni sciistiche, per un progetto che porterebbe forse benefici per pochi e certamente danni irreparabili e permanenti all'ambiente e per tutti"*.

Noi chiediamo, poiché quest'intervento è stato affibbiato a questo progetto turistico più ampio, la creazione della messa in sicurezza di una strada (che è in questo progetto, la cui VIA non è ancora stata realizzata e terminata) e se la Regione intende ritirare in autotutela la delibera di Giunta regionale n. 38-9087 del 27 maggio 2019, al fine di estromettere la previsione che le opere siano previste dal quadro degli interventi del Piano Strategico *"Avvicinare le montagne"*, per cui non è stata ancora espletata e completata la procedura di VAS.

Grazie.

PRESIDENTE

Ricordo che sono tre i minuti a disposizione dei Consiglieri per l'illustrazione.
Risponde l'Assessore Caucino; prego.

CAUCINO Chiara, *Assessore regionale*

La DGR n. 38-9087 del 27 maggio 2019 è stata assunta nell'ultima seduta di Giunta della precedente Amministrazione, essendosi completato il procedimento di formazione dell'Accordo di programma che la deliberazione ha approvato e che prevede un intervento infrastrutturale sulla strada di collegamento alla stazione sciistica di San Domenico di Varzo.

L'Accordo di programma tra la Regione Piemonte, la Provincia del Verbano Cusio Ossola e il Comune di Varzo prevede un intervento di due milioni e 500 mila euro.

Nei giorni scorsi, in ragione del principio di continuità amministrativa, l'Assessore Ricca ha sottoscritto l'accordo, che a breve diverrà esecutivo.

L'interrogazione pone il problema della VAS sul progetto *"Avvicinare le montagne"* e dei suoi tempi di conclusione. Occorre distinguere i piani: l'Accordo di programma è lo strumento di finanziamento dell'opera; altro è la procedura autorizzativa, più o meno complessa.

In questo caso, l'opera rientra in un progetto più ampio d'investimenti che riguarda il territorio e, quindi, è oggetto di una procedura di VAS, il cui esito sarà ovviamente dirimente per la realizzazione.

Occorre, pertanto, attendere la conclusione della procedura e poi valutare.

Quanto, infine, al ricorso al TAR, cui si fa riferimento nell'interrogazione, non risulta a oggi alcuna notificazione al Settore regionale competente, che è quello dell'Offerta turistica e sportiva, da parte dell'Avvocatura regionale. Nel momento in cui questo avverrà, sarà valutato e con l'Avvocatura si deciderà come procedere.

Alla luce di quanto sopra non si ritiene, per ora, che sussistano le condizioni per il ritiro della DGR n. 38-9087 del 27 maggio 2019.

Grazie.

PRESIDENTE

Dichiaro chiusa la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata.

*(Alle ore 15.23 il Presidente dichiara esaurita
la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)*

(La seduta ha inizio alle ore 15.46)